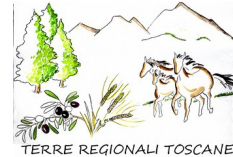




Regione Toscana

GIOVANI SI'



100MILA ORTI in Toscana



<http://www.regione.toscana.it/speciali/centomila-orti>

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana"

Negli ultimi anni, nei contesti urbanizzati, è evidente il costante incremento di interesse per gli spazi verdi attrezzati, per il lavoro manuale in piccoli appezzamenti, per il recupero del contatto con la natura, per il confrontarsi nella capacità di far "crescere" piante e prodotti vegetali. Diversamente dal passato tale interesse si manifesta anche nelle giovani generazioni, complice anche la difficoltà di trovare un lavoro stabile, che manifestano sempre più la voglia di un recupero delle tradizioni, seppur limitatamente ai piccoli spazi disponibili in aree urbane, connesse con la soddisfazione di auto-prodursi una parte del cibo. Al contempo permane nelle persone più anziane, in pensione dal lavoro ma ancora attive fisicamente, la voglia di mettersi in gioco e confrontarsi con amici e parenti; nelle persone con difficoltà economiche la possibilità di un autosostentamento; nelle persone con difficoltà fisiche una possibile terapia; negli immigrati un sistema di inserimento nella nostra Società.

L'orto urbano non deve essere quindi essere considerato solo un pezzo di terra da coltivare; è molto di più. E' un'area di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale... E' un punto di incontro fra persone differenti che possono mettere in gioco le proprie conoscenze e le proprie esperienze, dove passare il tempo e dove crescere in modo sano.

Inoltre la realizzazione di aree ad orto urbano permette il recupero di aree verdi troppo spesso lasciate al degrado; rappresentano quindi un'importante opportunità per i Comuni per restituire un senso di ordine ad un territorio aperto, talvolta lasciato in stato di abbandono, grazie alla pulizia generale delle aree ed ai lavori di riqualificazione a cui seguono le attività di gestione nel tempo.

Alla luce di tali considerazioni e delle importanti esperienze già in essere sul nostro territorio Toscano l'Amministrazione regionale ha deciso di intervenire, attraverso questa iniziativa, per la diffusione degli orti urbani su una scala ancora più vasta, con la definizione di regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale e coadiuvando i Comuni, che sono i soggetti deputati alla gestione di tale aree, alla realizzazione degli interventi strutturali necessari alla completa funzionalità di questi luoghi.

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è stata così approvata nel **Programma di Governo per la Decima Legislatura** ed è lo strumento con cui l'Amministrazione regionale promuove la realizzazione di nuovi orti ed il recupero di quelli già esistenti, trasformandone completamente il concetto e la visione.

L'iniziativa si svolge in tre fasi:

1. Definizione del "modello di orto urbano toscano";
2. Sperimentazione del modello su sei Comuni pilota;
3. Diffusione territoriale del modello sugli altri Comuni della Toscana.

Il modello Toscano

Con il termine "modello di orto urbano Toscano" si intende un percorso condiviso di realizzazione e di gestione dei "**Complessi di orti urbani**" che abbia valenza territoriale; il modello proposto dalla Regione, ed **approvato con delibera di Giunta Regionale 42/2016**, non si limita agli aspetti progettuali e tecnici per la realizzazione degli orti, quanto a definire l'intero percorso che va dalla individuazione dell'area vocata, fino alla selezione del soggetto concessionario delle strutture ed al soggetto assegnatario del singolo orto.

Il modello è uno strumento di supporto per i Comuni della Toscana interessati a realizzare sul proprio territorio uno o più "**Complessi di orti urbani**", finalizzati non solo alla produzione orticola o floreale, quanto a definire aree di aggregazione sociale e di scambio culturale, oltre al recupero di aree degradate inserite nel contesto urbano; un aspetto fondamentale del modello è quello di poter essere adeguato alla realtà territoriale e sociale in cui l'orto viene inserito; quanto proposto dall'Amministrazione regionale non deve quindi essere considerato una struttura "rigida", quanto "un'idea progettuale" da adattare caso per caso.

I soggetti direttamente coinvolti nel modello sono:

Regione Toscana: l'Amministrazione regionale è il soggetto propulsore dell'iniziativa ed eroga, in caso di disponibilità finanziaria, le risorse necessarie al cofinanziamento delle opere realizzate dai Comuni. Attraverso un gruppo di lavoro specificamente costituito ha definito ed approvato le linee guida regionali per la realizzazione e la gestione degli orti urbani sul territorio regionale (ossia il modello), quale base di riferimento per le iniziative che saranno progettate dai Comuni.

Gruppo di lavoro: Costituito da Regione Toscana, Ente Terre Regionali Toscane, Anci Toscana e dai Comuni di Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca, che ha realizzato la proposta di modello di orto urbano e l'ha trasmessa alla Giunta Regionale. I sei comuni del Gruppo di Lavoro (Comuni pilota) sono

chiamati ad avviare la sperimentazione del modello sul proprio territorio, al fine di verificarne la fattibilità e la funzionalità.

Comuni della Toscana: i Comuni della Toscana, che aderiscono all'iniziativa secondo le modalità stabilite dalla Delib. GR 995/2015, sono i soggetti chiamati a realizzare, sui propri terreni o su terreni privati datigli in gestione, i nuovi orti urbani o a migliorare, secondo le linee guida, quelli già esistenti.

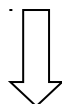
Associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato che non perseguono scopo di lucro: sono i soggetti chiamati a gestire i "complessi di orti". Tali soggetti possono concorrere nelle **selezioni pubbliche effettuate dal Comune** sia da sole che raggruppate in ATS (Associazione Temporanea di Scopo).

Ortisti: sono i soggetti deputati alla lavorazione ed alla gestione dei singoli appezzamenti di terreno. Gli ortisti sono individuati fra i cittadini, di ambo i sessi, residenti nel Comune proprietario del "complesso di orti", con età non inferiore a 18 anni, che fanno specifica richiesta di partecipazione. Gli ortisti sono individuati dal soggetto gestore del "complesso di orti" attraverso una **selezione pubblica** che definisce le modalità per la presentazione delle richieste. Alla selezione possono partecipare tutte le persone interessate alla coltivazione dell'appezzamento e la successiva assegnazione del terreno tiene conto delle specifiche riportate nelle presenti linee guida.

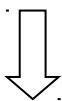
Il percorso definito dal progetto per la realizzazione, la successiva concessione per la gestione delle strutture (indicate con il termine generico di "Complesso di orti") e la conseguente assegnazione dei singoli orti alle persone interessate alla coltivazione, è rappresentato nei seguenti schemi:

A. Progettazione ed esecuzione dei lavori

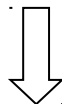
- Il Comune individua aree proprie (o di altra proprietà, ma la cui gestione è affidata al Comune) **idonee alla realizzazione di un "Complesso di orti urbani"**; in alternativa individua **aree già adibite** ad orti urbani che ritiene di adeguare al "modello toscano"



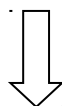
- Il Comune, che ha manifestato il proprio interesse a partecipare alla iniziativa secondo le modalità stabilite con Delib GR 995/15, presenta all'Amministrazione Regionale, con le modalità che saranno definite con atto successivo, il progetto che vuole realizzare **chiedendo di partecipare alla selezione per il finanziamento**, tenuto conto dei criteri di scelta, di premialità e di priorità che saranno stabiliti dalla Giunta



- Le domande pervenute saranno sottoposte al **vaglio di una Commissione appositamente nominata** che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti; risulteranno finanziabili i progetti fino ad esaurimento delle risorse regionali disponibili per l'anno.



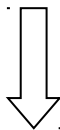
- L'Amministrazione Regionale, con proprio atto, concederà il finanziamento ai Comuni individuati definendo le modalità per l'erogazione dello stesso e la tempistica entro cui i lavori dovranno essere terminati.



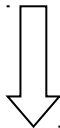
- Il Comune concretizza il progetto, esegue i lavori e realizza il "Complesso di orti".

B. Selezione del soggetto gestore delle strutture realizzate

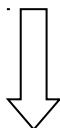
- Il Comune approva e pubblica, **anche sulla banca della terra**, un avviso per la selezione del soggetto gestore del “complesso di orti urbani”. Il bando contiene anche il **fac-simile di disciplinare** che il soggetto gestore sarà chiamato a sottoscrivere a seguito dell’aggiudicazione del bene, nonché tutte le prescrizioni e le regole per l’uso degli orti e per la successiva selezione degli ortisti. Definisce inoltre la durata della concessione e la possibilità di eventuale rinnovo della stessa.



- I soggetti interessati alla gestione del “complesso di orti” presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.



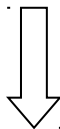
- Le domande pervenute saranno sottoposte al vaglio di una Commissione appositamente nominata dal Comune che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti; risulterà aggiudicatario il soggetto che avrà totalizzato il punteggio più alto, secondo quanto definito dal bando.



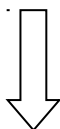
- Il soggetto vincitore della selezione sottoscrive, insieme al Comune, il disciplinare per la gestione del “Complesso di orti urbani” ed avvia l’attività.

C. Selezione degli ortisti

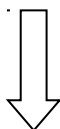
- Il soggetto gestore del “Complesso di orti urbani”, entro i termini stabiliti, **emana il bando** per la selezione degli “ortisti”, tenuto conto delle modalità definite nel disciplinare e nel “Regolamento per l’assegnazione e uso degli orti”. Il **bando, che deve essere preliminarmente validato dal Comune, è pubblicato anche sulla “Banca della terra”**.



- I soggetti interessati alla coltivazione dell’orto presentano istanza secondo le modalità disciplinate nel bando.



- Le domande pervenute saranno sottoposte al vaglio di una **Commissione appositamente nominata** dal soggetto gestore che stilerà una graduatoria secondo i punteggi attribuiti e le ripartizioni percentuali stabilite; risulteranno assegnatari i soggetti in ordine di punteggio, fino al termine dei lotti disponibili.



- I soggetti selezionati sottoscrivono, insieme al soggetto gestore, il “Regolamento per l’assegnazione e uso degli orti”, impegnandosi al rispetto delle regole ivi definite; a seguito della sottoscrizione l’ortista può avviare la propria attività.

Il modello è approvato con Delibera di Giunta regionale 42/2016 (a cui si rimanda) disponibile al link <http://www.regione.toscana.it/speciali/centomila-orti>. Oltre alle caratteristiche tecniche degli orti (scelta dell'area, opere e lavori necessari) il modello definisce gli obiettivi dell'iniziativa e le linee guida per la selezione dei soggetti gestori dei Complessi e per la individuazione dei singoli ortisti, dettagliando gli obiettivi che devono essere perseguiti dalla gestione e le prescrizioni e le regole per l'uso degli orti.

Con la volontà di realizzare un documento di supporto all'attività delle amministrazioni comunali il modello contiene una serie di **allegati tecnici "pronti all'uso"**:

- facsimile di bando di concessione dei "Complessi di orti" per i soggetti gestori
- facsimile di istanza di concessione da parte dei soggetti interessati alla gestione dei "Complessi di orti"
- disciplinare d'uso dei "Complessi di orti"
- facsimile di bando per l'assegnazione dei singoli orti agli ortisti
- facsimile di istanza di assegnazione da parte dei soggetti interessati alla cura e coltivazione di un orto
- regolamento per l'assegnazione e l'uso degli orti

Gli **elementi essenziali del modello Toscano** sono:

- **cambiamento radicale del concetto di "orto urbano"** che viene inteso come un insieme di appezzamenti di terreno inseriti in strutture (denominate "Complessi di orti") che si presentano come luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età (soprattutto giovani), centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, visitatori occasionali, studenti, ecc...;
- nel "Complesso di orti" **sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione**. La presenza delle persone non si limita allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo **scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni**. Tali orti possono diventare anche punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali;
- riconoscimento di un **ruolo fondamentale ai giovani e alle scuole** quali motori di iniziative comuni di crescita e sviluppo di tutta la struttura. Per il giovane, l'orto urbano (e la gestione di Associazioni da questi costituite) è un importante banco di prova e di inserimento nel tessuto connettivo della propria città, nonché di volontariato. L'aspetto didattico e lo scambio di esperienze tra generazioni appare elemento di crescita sociale e di valorizzazione della cultura agricolo-ambientale del territorio. Per questo motivo l'iniziativa **rientra nell'ambito del progetto Giovanisi** (www.giovanisi.it), il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani con cui l'Amministrazione sostiene i giovani nel loro percorso di autonomia in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e di partecipazione sociale, ed in particolare si inserisce in **Giovanisi+**, l'area del progetto dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport;
- gestione dei "Complessi di orti" attraverso **concessione in uso gratuito ad un soggetto terzo** (associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato riconosciute ai sensi del DPR 361/00; organizzazioni di volontariato ai sensi della L266/91; cooperative sociali ai sensi della L 381/91; organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ai sensi del Dlgs 460/97; associazioni di promozione sociale ai sensi della L 383/00; imprese sociali ai sensi del Dlgs 155/06), considerando prioritariamente le ATS (Associazioni Temporanee di Scopo), che ne garantisca la piena funzionalità, la conservazione del bene e la gestione;
- selezione del soggetto gestore attraverso **bando pubblico, disponibile anche sulla banca della terra**, e successiva **sottoscrizione di un disciplinare d'uso** del Complesso di orti, che definisce gli obiettivi che devono essere perseguiti dalla gestione e comprende tutte le prescrizioni e le regole per l'uso degli orti e

per la successiva selezione degli ortisti, nonché i divieti e le motivazioni per la revoca della concessione;

- assegnazione dei singoli orti attraverso un avviso pubblico, disponibile anche sulla banca della terra, per la selezione dei cittadini interessati alla cura e alla coltivazione e successiva sottoscrizione di un **"Regolamento per l'assegnazione e l'uso degli orti"**.

Sia nella selezione del soggetto gestore dei "Complessi di orti" che nella individuazione degli ortisti i Comuni sono chiamati a dare una priorità o una premialità ai soggetti che presentano una elevata componente giovanile (**età inferiore a 40 anni**) fra i soci, oppure fra gli amministratori o fra i componenti del consiglio direttivo.

La sperimentazione e la diffusione territoriale del modello

La Regione Toscana ha individuato sei Comuni quali "pilota" di questa iniziativa (Firenze, Bagno a Ripoli, Grosseto, Livorno, Siena e Lucca), sulla base delle esperienze pregresse sull'argomento e dell'interesse dimostrato fin dall'inizio della attività; con tali Comuni è stato firmato uno specifico protocollo d'intesa. Il ruolo dei sei Comuni è quello di **coadiuvare l'Amministrazione regionale nella individuazione del "Modello di orto urbano toscano"** e di **sperimentarlo sul proprio territorio**, al fine di verificarne la fattibilità e la funzionalità.

La sperimentazione è in corso in questo momento; i Comuni pilota hanno presentato i propri progetti, coerenti con il "modello di orto urbano toscano" ed hanno ottenuto il cofinanziamento da parte dell'Amministrazione regionale. A breve saranno avviati i lavori.

Tutti gli altri Comuni della Toscana possono aderire alla iniziativa. Con **Delib. GR 995/2015** è stata pubblicata una **richiesta di manifestazione di interesse** con cui tutte le amministrazioni comunali potevano comunicare la propria volontà a partecipare al progetto.

Elenco dei **74 Comuni**, compresi i 6 capofila, che hanno finora aderito all'iniziativa, suddivisi per provincia:

Provincia di **AREZZO**: Arezzo, Castiglion Fiorentino, Poppi, Sansepolcro.

Provincia di **FIRENZE**: Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Valdelsa, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Calenzano, Capraia e Limite, Castelfiorentino, Empoli, Firenze, Fucecchio, Impruneta, Montelupo Fiorentino, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Scarperia e San Piero, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vicchio, Vinci.

Provincia di **GROSSETO**: Castiglione della Pescaia, Follonica, Grosseto, Massa Marittima, Semproniano.

Provincia di **LIVORNO**: Castagneto Carducci, Livorno, Marciana Marina, Piombino, Rio Marina, Rosignano Marittimo, San Vincenzo.

Provincia di **MASSA CARRARA**: Carrara, Comano, Massa, Tresana.

Provincia di **LUCCA**: Altopascio, Borgo a Mozzano, Camaiore, Capannori, Lucca, Massarosa, Viareggio.

Provincia di **PISA**: Calci, Cascina, Castelfranco di Sotto, Montopoli, Pisa, Pomarance, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, Santa Croce sull'Arno.

Provincia di **PISTOIA**: Cutigliano, Montale, Pieve a Nievole, Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese.

Provincia di **PRATO**: Prato

Provincia di **SIENA**: Asciano, Castelnuovo Berardenga, Montalcino, Montepulciano, Murlo, Sarteano, Siena, Sinalunga.

Entro **l'autunno 2016** sarà approvato dalla Regione Toscana il bando per l'estensione territoriale dell'iniziativa. In quella sede i Comuni interessati potranno presentare i propri progetti per la richiesta del cofinanziamento previsto dall'iniziativa.

Le attività collegate alla iniziativa

Uno degli obiettivi della iniziativa è quello di creare un percorso che non si limiti alla realizzazione di luoghi "fisici", ma anche "virtuali" che permettano di seguirne nel tempo l'evoluzione e di costruire una rete di relazioni, trasversali su tutto il territorio regionale, attraverso cui dialogare e scambiare le esperienze.

Il logo

Al fine di garantire la riconoscibilità del progetto è stato ideato dall'Amministrazione Regionale un logo da utilizzare in tutte le strutture realizzate.



La cartellonistica

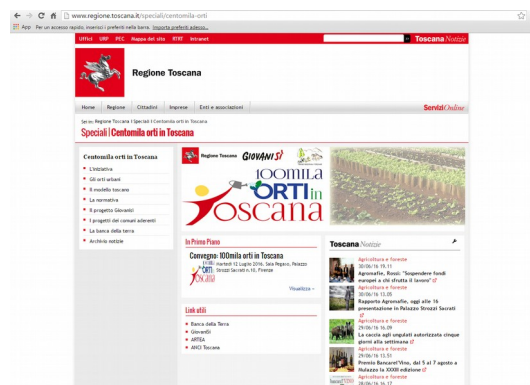
Ogni "Complesso di orti", realizzato o reso conforme al modello, nell'ambito della iniziativa, sarà dotato di una cartellonistica riconoscibile ed omogenea

Il sito web



<http://www.regione.toscana.it/speciali/centomila-orti>

Nell'ambito del sito web istituzionale della Regione Toscana è stato creato uno speciale dedicato alla iniziativa. In queste pagine si possono trovare tutte le informazioni inerenti il modello di orto urbano, la normativa, i Comuni aderenti nonché i progetti dei Comuni e le strutture che saranno realizzate nel tempo.





Orti Social

Per raccontare le esperienze, garantire la massima trasparenza, permettere lo scambio di informazioni fra gli utenti l'iniziativa sarà anche sui social network, che saranno attivati in concomitanza delle inaugurazioni delle prime strutture.

Sono stati scelti:

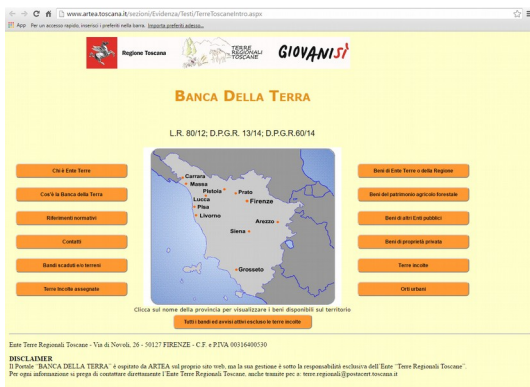
FACEBOOK, diario che accompagnerà la realizzazione del progetto

TWITTER, punto di informazioni rapide e veloci sul progetto

INSTAGRAM, raccontare gli orti sociali attraverso le immagini per un pubblico giovane

La Banca della Terra

<http://www.artea.toscana.it/sezioni/Evidenza/Testi/TerreToscaneIntro.aspx>



La banca della terra è lo strumento attraverso cui la Regione Toscana, per il tramite di Ente Terre Regionali Toscane, mette a disposizione terreni per coloro che vogliono avviare, o ampliare, una propria attività agricola. Lo strumento è stato implementato per accogliere i bandi per la selezione dei soggetti gestori e degli ortisti, con la finalità di dare a questi bandi la massima diffusione e conoscibilità.

La "maglietta degli ortisti"

Laddove un soggetto gestore, od un Comune, voglia fornire ai propri ortisti e/o alle persone che "ruotano" intorno alla struttura (ad esempio ai bambini delle scuole che partecipano alle lezioni) un segno di "riconoscimento" dell'iniziativa, è stato predisposto un format di "maglietta" che possa essere direttamente collegata agli ortisti.



Manuale d'uso degli orti

A cura della Regione Toscana e dell'Accademia dei Georgofili



L'Accademia dei Georgofili, su richiesta della Regione Toscana, sta curando la stesura di un "Manuale d'uso", destinato sia alle Associazioni che coordineranno gli ortisti, sia agli ortisti stessi, per fornire a tutti una conoscenza di base anche minima (acquisibile anche con percorsi formativi organizzati dalle Pubbliche Amministrazioni o da associazioni

locali/cooperative che gestiscono gli orti stessi) per quello che riguarda i concetti elementari dell'orto e della coltivazione, coltivando in modo sostenibile, ottimizzando l'uso dell'acqua e, soprattutto, privilegiando la stagionalità e le produzioni locali, stando bene attenti all'introduzione di specie alloctone.

Il Manuale sarà strutturato nel modo seguente:

- Introduzione
- Cosa si intende per Orto
- Esempi di orti urbani nel mondo
- Classificazione degli orti urbani
- Tipologia e denominazione dell'Orto
- Ortaggi, verdure, legumi e frutti della tradizione toscana
- Linee guida per la realizzazione di un orto urbano/familiare

Gli studi condotti dall'Accademia confermano che negli ultimi anni parlare di orto urbano, orto domestico, prodotti km 0, vivere sano e in sintonia con l'ambiente è diventato un tormentone, quasi una moda. Ma sappiamo davvero cosa coltiviamo, come coltivarlo e soprattutto cosa mangiamo? Se vogliamo veramente creare un orto produttivo in ambiente urbano, è fondamentale conoscere determinati aspetti. Spesso l'approccio alla coltivazione dell'orto è del tutto casuale e improvvisato; negli ultimi 50 anni l'orto è stato spesso visto come un passatempo per gli anziani o per gli hobbisti, ma in futuro è destinato a diventare utile per molta parte della popolazione che vive nelle aree urbanizzate, importante anche per chi l'orto non lo coltiva, in quanto si troveranno comunque coinvolti dai benefici ambientali, sociali ed economici determinati dalla presenza degli orti urbani. Infatti la loro corretta realizzazione all'interno o nell'immediato intorno alle aree urbane può migliorare notevolmente la qualità della vita, in termini tecnici e rilevabili scientificamente: miglioramento della qualità dell'aria, migliore gestione delle acque piovane in eccesso e loro stoccaggio, anche solo temporaneo, per rallentare il deflusso, aumento della biodiversità; per non parlare poi della rivalutazione economica degli immobili e dei quartieri adiacenti, diventando talvolta luoghi di visita da parte di curiosi e specialisti, come è successo in molte zone della Germania e negli U.S.A. Altro aspetto importantissimo è quello di tipo sociale: talvolta gli orti possono diventare, come in alcune città, dei community garden (nei paesi del Nord Europa questo tipo di utilizzo è molto diffuso) con dei benefici anche in termini di integrazione con le persone immigrate che possono coltivare e capire le tradizioni del luogo e condividere le loro esperienze e la loro tradizione.

Successivamente alla pubblicazione il "manuale d'uso degli orti" sarà distribuito, in forma cartacea o in forma digitale, a tutti gli interessati, e sarà scaricabile dal sito web della Regione Toscana



<http://www.regione.toscana.it/speciali/centomila-orti>